

«esaurito» sui bus extraurbani i posti, i pendolari restano a terra

ammette i disservizi: «Le maggiori criticità il lunedì, monitoreremo il problema»



LA SICILIA»

ato al casello»

oro sono costretto a viaggiare gior-
nia a Messina (andata e ritorno) tut-
timana, e per esigenze non solo eco-
che di sicurezza ed ecologiche, ho
come molti con l'unica compagnia
la Sais. Questa compagnia non fa al-
udenti, lavoratori e tutti coloro che
o limitando al minimo possibile le
on che risultato? Che se l'autobus si
pre) ci lasciano ore ad attendere al-

i lunedì alle 6 di essere lasciato al
giorio. Si rende ben conto, governa-
cosa significa essere lasciato là a
levataccia, e cosa comporti un ri-
lavoro.

è ripresentato l'ennesimo episodio:
fermata insieme ad altre 20 perso-
isuccessa alle ore 17,15, con l'ovvio
rsone lasciate a terra! Risultato?

CESARE LA MARCA

Brutta giornata, il lunedì, per viaggiare da Catania a Messina con un autobus della Sais. Ma il rischio è che questo disagio si diffonda a macchia d'olio, lasciando in attesa alla fermata le migliaia di studenti e lavoratori pendolari che ogni giorno viaggiano da e per Catania utilizzando un servizio di trasporto extraurbano essenziale per le fasce deboli.

Viaggiatori per i quali arrivare in orario alla lezione, all'esame o al posto di lavoro è una questione di vitale importanza, quasi quanto la qualità del servizio, ovvero il «come» si arriva a destinazione, che in fondo non è così secondario. L'incertezza è totale, in queste ore, dopo il taglio del 20 per cento dei fondi destinati alle

autolinee private previsto dalla Finanziaria regionale (adesso impugnata dal Commissario dello Stato) in base alla norma che introduce la riduzione del «quinto d'obbligo», rivedendo in pratica i contratti di servizio in essere con le aziende. In attesa di capire se e

quanto un settore ad alta valenza sociale quale il trasporto locale potrà evitare la mannaia del taglio lineare, sono le stesse imprese che rischiano di restare al capolinea, e comunque devono già prepararsi a rimodulare, razionalizzare, ricollocare, ridurre i collegamenti e se necessario gli organici. «Siamo attenti alle problematiche dell'utenza e in particolare degli abbonati - spiega il direttore di Sais Autolinee Tanino La Jacona - e conosciamo anche la situazione che si determina

il lunedì, che monitoreremo per intervenire se necessario, ma c'è anche da dire che il collegamento da Catania a Messina è garantito da 30 corse giornaliere, così come quello da Messina a Catania. Il momento è delicatissimo, e diventerà critico se la Regione sarà costretta a rivedere i contratti di servizio con le autolinee per turare le falle dei suoi conti.

«Aspettiamo di capire se la norma relativa al quinto d'obbligo rientra tra le parti del bilancio regionale impuginate dal commissario dello Stato - afferma il presidente dell'Anav Sicilia Antonio Graffagnini - in caso contrario la situazione sarebbe drammatica sia per l'utenza che per i lavoratori, anche nel Catanese, con una riduzione di tutte le linee, non essendo sostenibile un taglio del 20 per cento a fronte del costante aumento dei costi d'esercizio e del gasolio, e di un contributo di 0,95 euro a chilometro, molto più basso della media nazionale di 1,40 euro».

AMT, IL MANCATO INTROITO SAREBBE DI 6 MLN

L'allarme è trasversale e riguarda le imprese di trasporto private e pubbliche che rischiano una riduzione lineare dei trasferimenti regionali, se verrà confermata la modifica in corso d'opera dei contratti di servizio in essere. Le Aziende sperano che l'impugnativa del Commissario dello Stato al bilancio regionale riguardi anche il cosiddetto «quinto d'obbligo», che introdurrebbe un taglio del 20 per cento dal secondo semestre del 2012 e per il 2013 e 2014. Secondo l'Anav la ricaduta sarebbe drammatica nel Catanese, con una pesante riduzione dei collegamenti e conseguenze sui livelli occupazionali. Oltre alle autolinee extraurbane che svolgono un servizio di alta valenza sociale, tra cui Sais, Interbus, Ast, Etna Trasporti, la questione riguarda anche l'Amt, anch'essa chiamata a un delicato ruolo nella futura mobilità cittadina. Se il via libera al contratto di servizio di trasporto pubblico e al Consuntivo 2010 consentono di bussare alla Regione per sbloccare contributi per il trasporto pari a 10 milioni, il taglio dei fondi previsto in Finanziaria dovrebbe incidere per sei milioni nelle casse della nuova Spa.

20%

Taglio del contributo regionale dal secondo semestre 2012 e per il 2013 e 2014

0,95 €

Contributo a chilometro per le imprese siciliane